

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO

RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELLA DGR N. 1400 DEL 29
AGOSTO 2017

IL RELATORE

Arch. Roberta Patt



GIUGNO 2018



ARCHITETTO
VIA DEI TEMPESTA, 3
tel. 0422 1830741
39 347 7412298

Roberta Patt
31023 Resana (TV)
fax. 0422 1830742
architettopatt@libero.it

Sommario

Sommario.....	2
1. PREMESSA.....	3
2. METODOLOGIA	3
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	4
3.1 Distanza dai siti Natura 2000	6
3.2 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione.....	6
3.2.1 Piano di Assetto del Territorio.....	6
3.2.2 Piano degli Interventi Comune di Torri di Quartesolo.....	10
3.3 Consumo di risorse.....	11
3.4 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	12
3.5 Emissioni nel campo, scarichi, rifiuti, inquinamento luminoso, rumore	12
3.5.1 Emissioni in atmosfera.....	12
3.5.2 Scarichi.....	13
3.5.3 Rifiuti.....	13
3.5.4 Alterazione dell'equilibrio luminoso.....	13
3.6 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo.....	14
3.7 Identificazioni di piani, progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente al progetto in esame	14
4. FASE 3 Valutazione della significatività delle incidenze.....	14
4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	14
4.2 Caratterizzazione delle aree d'intervento.....	15
4.2.1 Copertura del suolo	15
4.3 Descrizione ed identificazione dei siti Natura 2000.....	16
4.3.1 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	16
4.3.2 Ex Cave di Casale - Vicenza	20
4.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato.....	22
4.5 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.....	23
4.6 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	23
4.7 Identificazione degli effetti, dei percorsi e dei vettori attraverso i quali essi si producono.....	23
5. Conclusioni	23
6. Bibliografia citata.....	24

1. PREMESSA

La Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) è un procedimento che, come descritto dal D.P.R. 357/1997 all' Art. 5, va attivato nei casi in cui un piano o un progetto di opera o intervento possa avere incidenza significativa su un sito segnalato in sede Comunitaria come siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) o zone di protezione speciale (Z.P.S.).

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi. Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000".

Ai sensi della DGRV n 1400/2017 la procedura di V.Inc.A. si esplica in tre fasi:

- procedura di dichiarazione di non incidenza;
- procedura di screening di incidenza;
- procedura di incidenza.

Si evidenzia fin da subito che l'area di progetto è esterna a tutti i siti Natura 2000.

2. METODOLOGIA

L'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura



2000. Con interventi si intendono tutte le attività riportate nell'allegato B non ricomprese in piani o progetti.

In tutte le ipotesi sopra illustrate per le quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza, indicando la fattispecie di esclusione. Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati. La "relazione tecnica" dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.

3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Comune di Torri di Quartesolo è ubicato nella porzione mediana della Provincia di Vicenza. Esso confina rispettivamente con i Comuni di: Gazzo (PD), Grumolo delle Abbadesse, Longare, Quinto Vicentino, Vicenza. La superficie è di 18,66 Km². Gli insediamenti maggiori del Comune, oltre al capoluogo sono le località di Lerino ad Est del capoluogo e di Marola, posta a Nord della sede comunale. Dal punto di vista altimetrico il territorio comunale presenta una altitudine media è di 30 m s.l.m..

L'area comunale è caratterizzata da numerosi corsi d'acqua e da una rete secondaria di canali e scoli consorziali e non, oltre che da fossati interpoderali. I principali corsi d'acqua hanno una direzione generale da Nord a Sud e sono collegati tra loro da una serie di rogge o scoli a prevalente direzione longitudinale.

Torri di Quartesolo è attraversata da 2 autostrade: la A4, che garantisce il collegamento con alcuni grandi centri del Veneto (Padova, Verona, Venezia) e con il resto del nord Italia; la A31, che permette di raggiungere velocemente l'alto vicentino.

All'interno del territorio comunale si trova il raccordo tra le due autostrade.

La tangenziale sud poi, di recente realizzazione, collega direttamente Torri di Quartesolo con la zona Ovest della città di Vicenza.

Il parco del Tesina, uno spazio naturale omogeneo e continuo che attraversa l'intero territorio comunale da nord a sud, costituisce (come indicato anche da PTCP) un corridoio naturale di grande potenzialità.

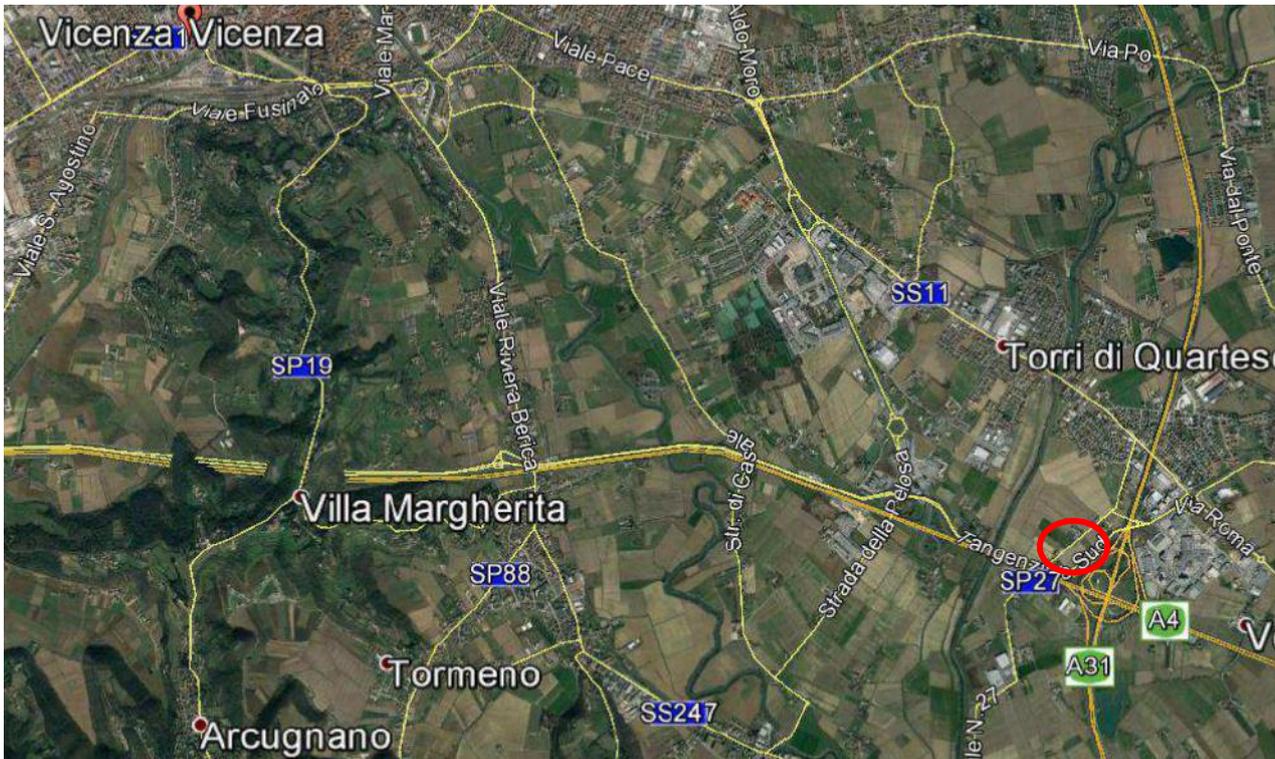


Figura 1 Inquadramento dell'area

La ditta F.lli Fava S.n.c. di Andrea, Cristian & C. ha sede legale in Strada di Bisortole 3 - 36100 VICENZA (VI) e sede operativa Via Riviera Berica 632 – 36100 VICENZA. Si occupa di: - scavi, demolizioni; - movimento terra; - esecuzione di opere fognarie ed acquedottistiche; - recupero rifiuti inerti. La ditta recupera rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, in regime semplificato, per un totale di 16.000 tonnellate/anno ed è perciò iscritta al registro provinciale delle attività che recuperano rifiuti speciali non pericolosi al numero 46/2010. L'impianto per il conferimento e il recupero, di materiali da demolizione e terre da scavo è sito nella sede operativa di Via Riviera Berica, 632 a Vicenza.

Il sito attuale ha spazi ridotti e, per la gestione ottimale del sito stesso, avrebbe bisogno di alcuni interventi/investimenti. Da qui l'idea di trasferirsi in un sito nuovo ed ampliare l'attività. La proprietà possiede dei terreni nel comune di Torri di Quartesolo, terreni adiacenti alla tangenziale di Vicenza, in prossimità del centro commerciale "Le Piramidi".

3.1 Distanza dai siti Natura 2000

I siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono:

→ IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" a 470 m nel punto più prossimo;

→ IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza" a 2,3 km nel punto più prossimo.

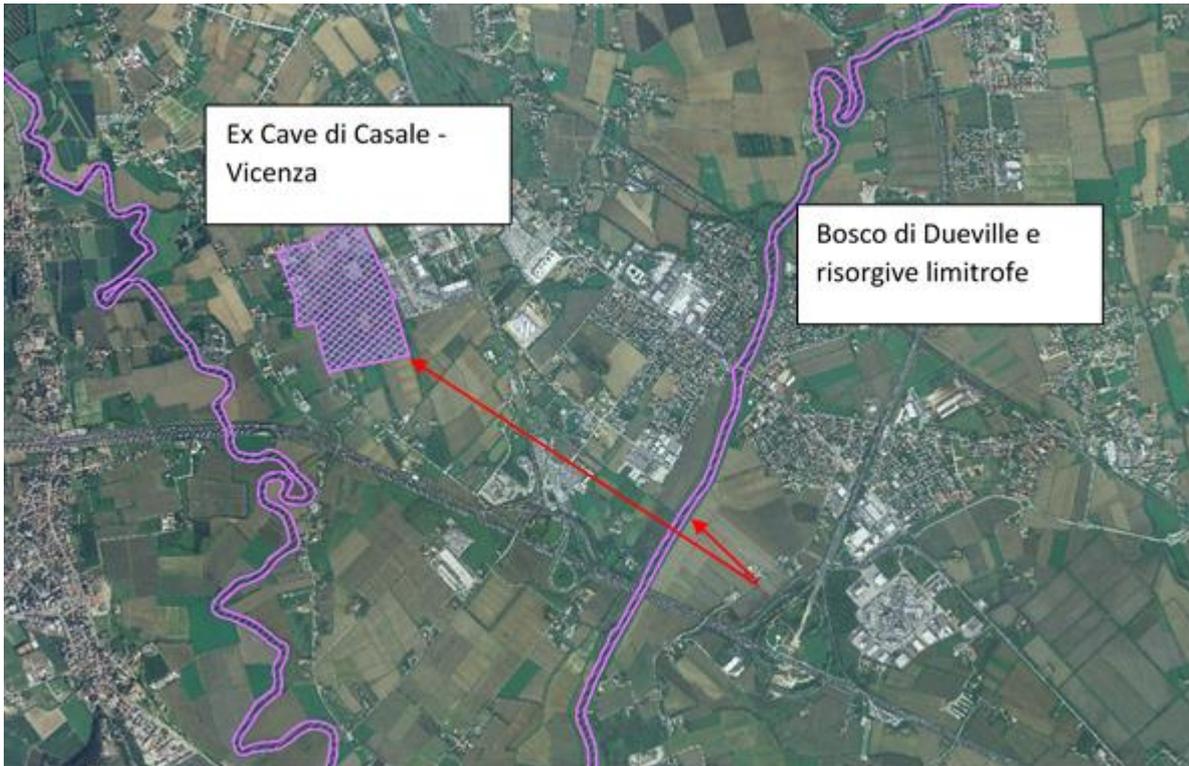


Figura 2 Distanze dell'intervento dai siti SIC

3.2 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Di seguito si analizzano gli strumenti di pianificazione comunale

3.2.1 Piano di Assetto del Territorio

Il Piano di Assetto del Territorio procede a delineare le scelte attraverso una procedura partecipata, così come previsto dalla stessa L. R. 11/04 che all'art. 5 richiama i concetti di concertazione e partecipazione prevedendo che l'attività pianificatoria si adegui ad essi.

Il Piano di Assetto del Territorio di Torri di Quartesolo è stato approvato in data 31/07/2013.

Di seguito si riporta la cartografia di nostro interesse.



COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

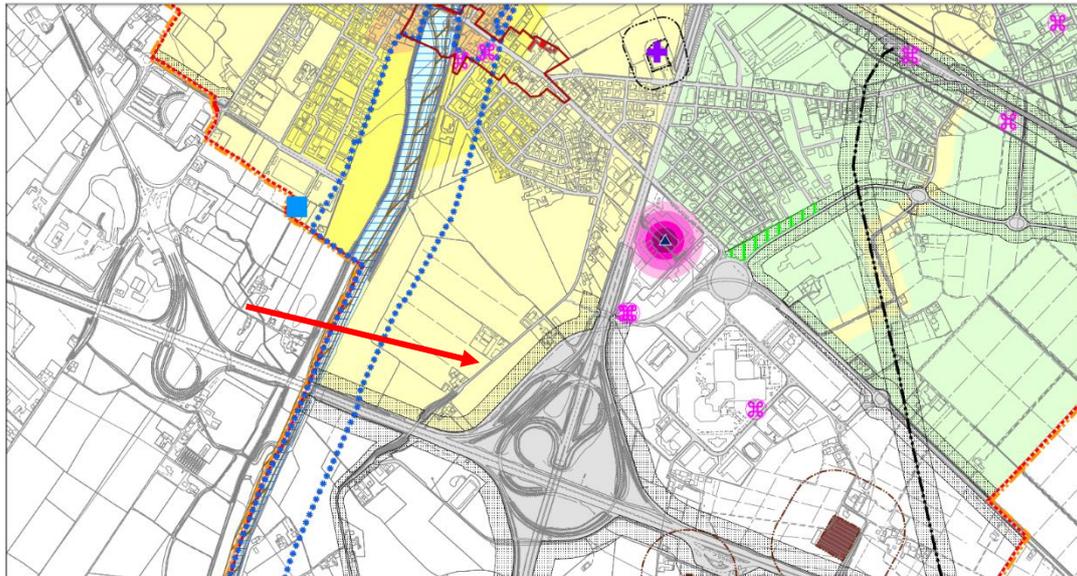
Elaborato

1

Scala

1:10.000

Carta dei Vincoli e
della Pianificazione Territoriale



LEGENDA		NTA		
	Confine comunale			
Vincoli				
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	art. 9		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate	art. 9		
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	art. 9		
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - classe 3	art. 9		
Rete Natura 2000				
	Sito di importanza comunitaria (IT3220040 - Bosco di Due Ville)	art. 9		
Pianificazione di livello superiore				
	Ambiti naturalistici di livello regionale	art. 9		
	Centri storici	art. 9		
Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.				
	Fasce fluviali	art. 9		
	zone di attenzione idraulica	art. 9		
	P1 - pericolosità moderata	art. 9		
	P2 - pericolosità media	art. 9		
	P3 - pericolosità elevata	art. 9		
Altri elementi				
	Depuratore	art. 9		
	Area a rischio di incidente rilevante. Rischio:	art. 9		
	■ R1 ■ R2 ■ R3 ■ R4 ■ R5			
	Idrografia	art. 9		
	Viabilità/Fasce di rispetto	art. 9		
	Ferrovia/Fasce di rispetto	art. 9		
	Corridoio TAV	art. 9		
	Elettrodotto/Fasce di rispetto	art. 9		
	Metanodotto	art. 9		
	Cimiteri/Fasce di rispetto	art. 9		
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	art. 9		
	Allevamenti intensivi/Fasce di rispetto	art. 9 - 52		

Figura 3 Stralcio tavola 1 carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La tavola evidenzia che l'area rientra in parte nella fascia di rispetto della viabilità e ricade nelle zone di attenzione idraulica.





COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

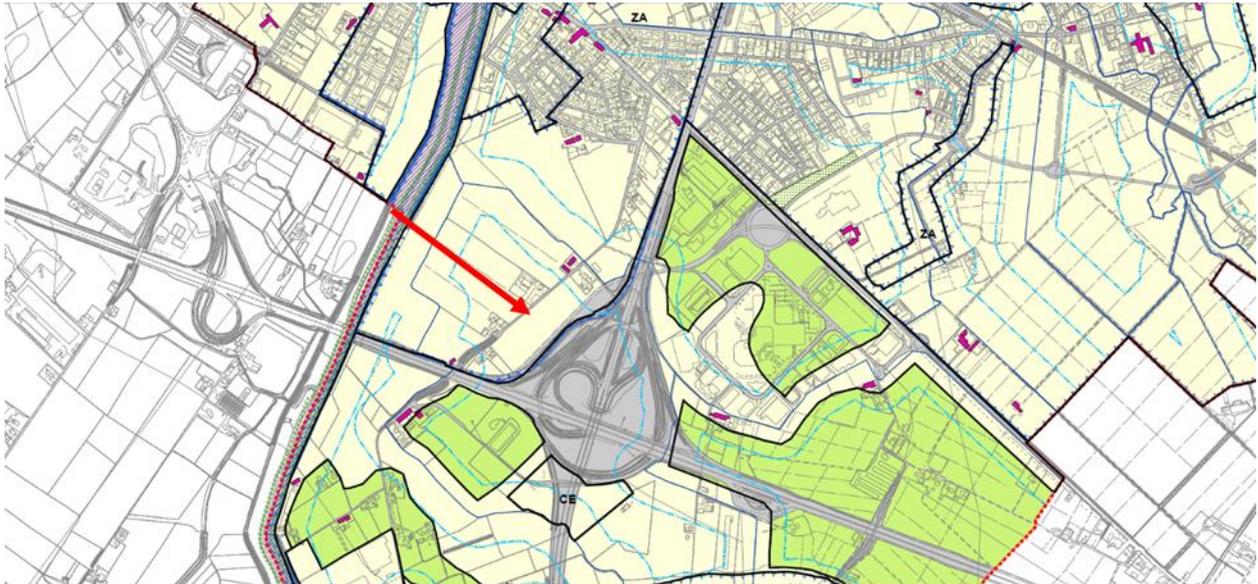
Elaborato

3

Scala

1:10.000

Carta delle Fragilità



LEGENDA		NTA
	Confine comunale	
	Viabilità	
Compatibilità geologica		
	area idonea	art. 10
	area idonea a condizione per dissesto idrogeologico: P1 del PAI P2 del PAI P3 del PAI ZA (zona di attenzione) del PAI per aree di riempimento di ex cave: CE	art. 10
	area non idonea	art. 10
Aree soggette a dissesto idrogeologico		
	area esondabile o a ristagno idrico	art. 11
	scarpate di cava instabili	art. 11
Zone tutelate		
	corsi d'acqua e specchi lacustri	art. 34
	fasce di profondità di 100 mt dai corsi d'acqua e laghi (art.41 L.R. 11/2004)	art. 34
	superficie boscata	art. 34
	aree di interesse storico, ambientale e artistico	art.30-31-32
	aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna (SIC)	art. 36

Figura 4 Stralcio tavola 3 carta della fragilità

Il lotto di pertinenza rientra nelle aree idonee a condizione dal punto di vista geologico e nello specifico rientra nelle zone di attenzione del PAI.

Si evince inoltre che tutta la zona risulta esondabile a ristagno idrico.



COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

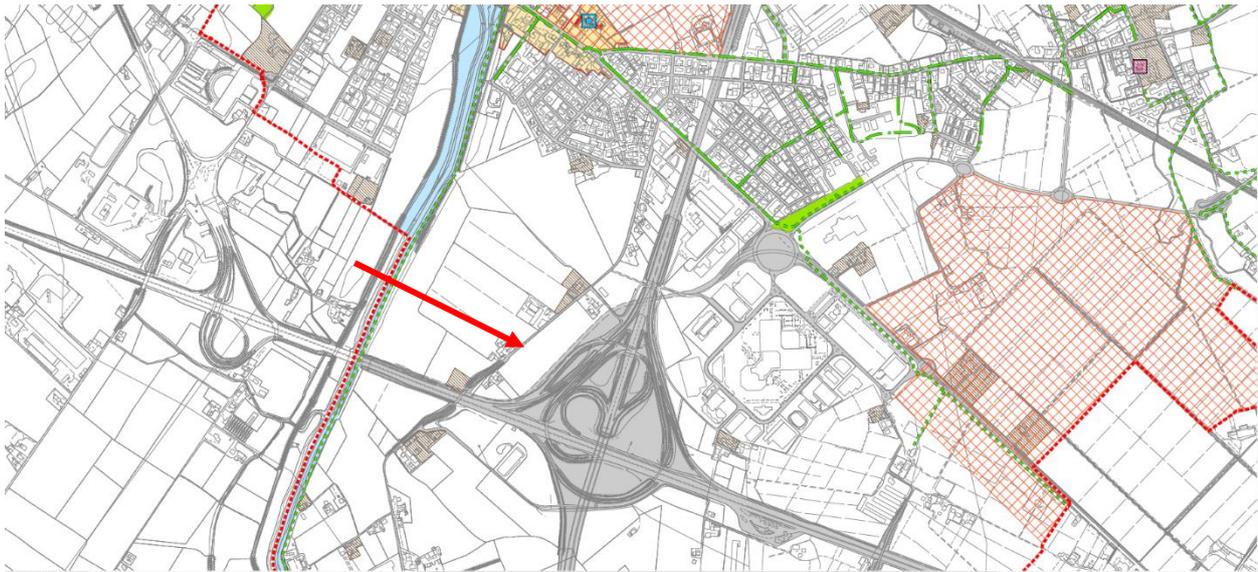
Elaborato

2

Scala

1:10.000

Carta delle Invarianti



LEGENDA	NTA	
Confine comunale		
Invarianti di natura ambientale		
Corsi d'acqua e specchi lacustri	art. 34	
Superficie boscata	art. 34	
Invarianti di natura paesaggistica		
Paesaggio ad ambiti integri	art. 34	
Parco del Tesina	art. 7	
Piste cilabili di progetto	art. 45	
Piste cilabili esistenti	art. 45	
Invarianti di natura storico-monumentale		
Centro Storico	art. 28	
Bene monumentale	art. 30	
Edificio di interesse storico ambientale e ambito di tutela	art. 32	
Villa Veneta	art. 30	
Villa Veneta di particolare interesse provinciale	art. 30	
Manufatto di archeologia industriale	art. 32	
Contesto figurativo della villa di interesse provinciale	art. 31	
Invarianti di natura agricolo - produttiva		
Ambito a prevalente funzione agricolo-produttiva	art. 35	

Figura 5 Stralcio tavola 02 Carta delle invarianti

La cartografia in riferimento al sito in esame non evidenzia nulla da segnalare.



3.2.2 Piano degli Interventi Comune di Torri di Quartesolo

Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Il Primo Piano degli Interventi di Torri di Quartesolo è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 21/05/2014, efficace dal 10/06/2014.

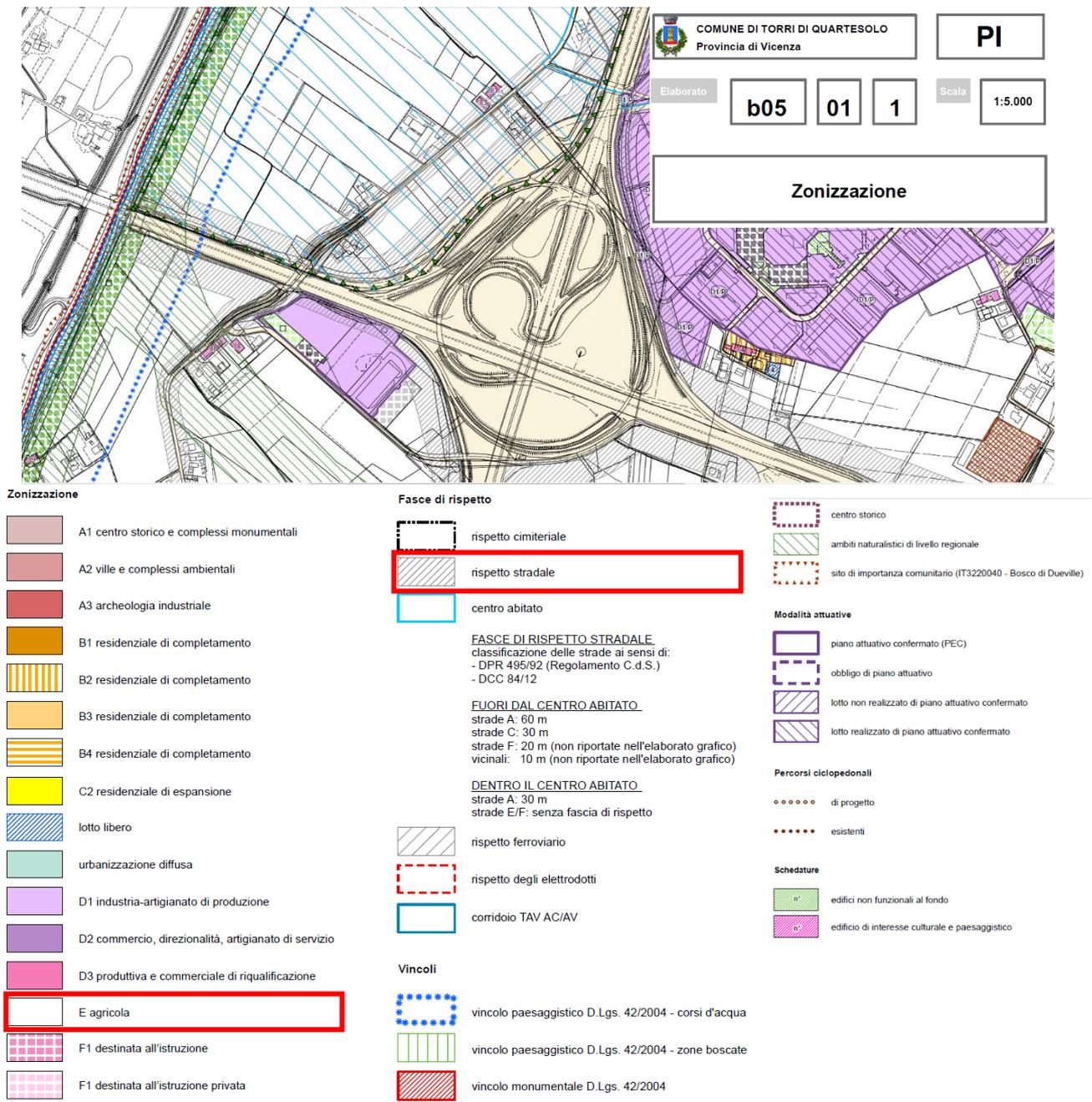




Figura 6 Stralcio PI Tavola b05-01-1 Variante 1

L'area rientra nelle ZTO agricole (E) ed è classificata come zona di attenzione idraulica dal PAI e nello specifico a pericolosità moderata P1.

Parte del lotto ricade nella fascia di rispetto stradale della A31.

3.3 Consumo di risorse

Nella seguente tabella sono elencati i consumi della ditta, che si possono riferire all'utilizzo di risorse naturali:

Risorsa naturale interessata	Consumi Attuali	Consumi futuri
Aria	Non vi sono emissioni in atmosfera	Si prevede l'emissione diffuse, controllate da impianto di bagnatura, di polveri prodotte dalla macinazione, deposito e movimentazione di materiale da costruzione e demolizione
Acqua	Acqua da acquedotto Non vi sono consumi	Acqua da acquedotto Si prevedono dei consumi in via eccezionale (nel caso in cui la riserva di acque meteoriche raccolte

		sia terminata)
	Acqua per usi civili Non vi sono consumi	Acqua per usi civili Si prevede l'utilizzo di acqua per i servizi igienici delle maestranze
	Acque meteoriche Sparse sul terreno	Acque meteoriche Si prevede la raccolta, la depurazione e il riutilizzo, per eventi eccezionali si prevede anche lo scarico in acque superficiali
Risorse per energia elettrica e termica	Nessun consumo	Si prevede il consumo di energia elettrica nel ciclo di recupero e per il funzionamento di tutti i macchinari ausiliari

3.4 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Il nuovo impianto da dedicare all'attività di recupero inerti classificati speciali non pericolosi sarà nel Comune di Torri di Quartesolo (VI) nei terreni adiacenti alla tangenziale di Vicenza, in prossimità del centro commerciale "Le Piramidi".

I mezzi di trasporto diretti alla ditta utilizzeranno sia la viabilità urbana rappresentata dalle vie Italia Unita e via Roma ed extraurbana da via Longare (SP 27).

Il risultato dello studio viabile ha evidenziato che l'incidenza maggiore si verifica sulla Strada Provinciale, in quanto allo stato attuale, il numero dei veicoli transitanti lungo questa arteria è poco significativo, mentre lungo la viabilità comunale, rappresentata da via Roma, l'incidenza risulta poco significativa attestandosi sul 7,5 % in percentuale.

3.5 Emissioni nel campo, scarichi, rifiuti, inquinamento luminoso, rumore

3.5.1 Emissioni in atmosfera

Per quantificare le emissioni generate dall'attività in progetto è stato commissionato uno studio a tecnico competente, dove sono messe in relazione le emissioni previste con lo stato dell'atmosfera circostante. Le emissioni previste sono:

- Emissioni puntuali: generatore a gasolio asservito agli impianti previsti;

- Emissioni diffuse: attività di recupero, stoccaggi, movimentazioni, mezzi.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche prevede un bacino di laminazione dove le acque sono raccolte e utilizzate per il contenimento delle emissioni diffuse del sito. Per contenere tali emissioni il sito sarà dotato di una rete di ugelli utilizzati per la bagnatura dei cumuli.

3.5.2 Scarichi

Il progetto prevede uno scarico nel fossato in fregio a via Longare, che fa parte di una rete idrografica locale, fatta di fossati e scoli, che drena le acque meteoriche cadute sulla zona.

L'attività, oltre alle acque dedicate ai servizi delle maestranze, non produce altre tipologie di scarichi industriali.

3.5.3 Rifiuti

Di seguito sono elencate le attività di recupero rifiuti, che si vogliono sviluppare nel sito:

Attività Recupero n. 1 – Rifiuti derivanti da operazioni di costruzione e demolizione e rifiuti con matrici simili (R13/R12/R5)

Attività Recupero n. 2 – Terre (R13/R12/R5)

Attività Recupero n. 3 – Verde (R13)

Attività Recupero n. 4 – Legno (R13/R12)

Attività Recupero n. 5 – Asfalto (R13/R12/R5)

Attività Recupero n. 6 – Messa in riserva e/o selezione e cernita di altri rifiuti derivanti da demolizioni (R13/R12)

Attività Recupero n. 7 – Gestione di rifiuti generici derivanti da privati che si autogestiscono piccoli lavori edili

3.5.4 Alterazione dell'equilibrio luminoso

Premesso che il sito ricade all'interno della fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico non professionale (Osservatorio Astronomico G. Beltrame, Gruppo Astrofili Vicentini Giorgio Abetti, sito



in comune di Arcugnano), la Ditta ha provveduto a fare redigere un apposito studio illuminotecnico nel rispetto della Legge Regionale 17/2009 sull'inquinamento luminoso.

3.6 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Non sono rilevabili alterazioni dirette sulle componenti ambientali che possano incidere sui siti SIC/ZPS.

3.7 Identificazioni di piani, progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente al progetto in esame

In relazione alla natura dell'intervento, non si ritiene sussistano piani, progetti o interventi che possano interagire congiuntamente con il progetto in esame.

4. FASE 3 Valutazione della significatività delle incidenze

4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Il sito, che ha un'area totale di circa 16'000 m², sarà composto da uno stabile, un piazzale e un'area limitata antistante lo stabile.

Lo stabile fungerà da palazzina uffici e da tettoia per la messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti e per le operazioni di selezione e cernita. L'area antistante lo stabile è di estensione limitata e dedicata a parcheggio delle maestranze e dei clienti della società oltreché, in minima parte, adibita a verde.

Una porzione del lotto di proprietà verrà destinato alla realizzazione di opere accessorie, di approntamento e funzionali al raccordo viabilistico dell'attività, in particolare:

- sistemazione della S.P. 27 – Via Longare, che verrà ampliata, al fine di garantire l'accessibilità al sito;
- esecuzione di una adeguata zona di ingresso/uscita dall'impianto, dotata di spazi idonei per le manovre di inserimento e svincolo dalla S.P..

Tutte le opere previste verranno realizzate nei tempi previsti dalle normative di settore e/o saranno oggetto di accordi con le PA preposte.

4.2 Caratterizzazione delle aree d'intervento

L'area di progetto è ubicata a sud del centro cittadino di Torri di Quartesolo a confine contornata da viabilità principale e secondaria nelle vicinanze del parco commerciale Le Piramidi.

4.2.1 Copertura del suolo

Il riconoscimento e la delimitazione degli habitat si effettua essenzialmente sulla base dell'analisi della copertura del suolo (elementi vegetazionali ed antropici) e delle caratteristiche lito-geomorfologiche. A tale proposito, la figura seguente evidenzia la collocazione dell'attività all'interno della zona a seminativi in aree non irrigue limitata ad est dalla viabilità principale.

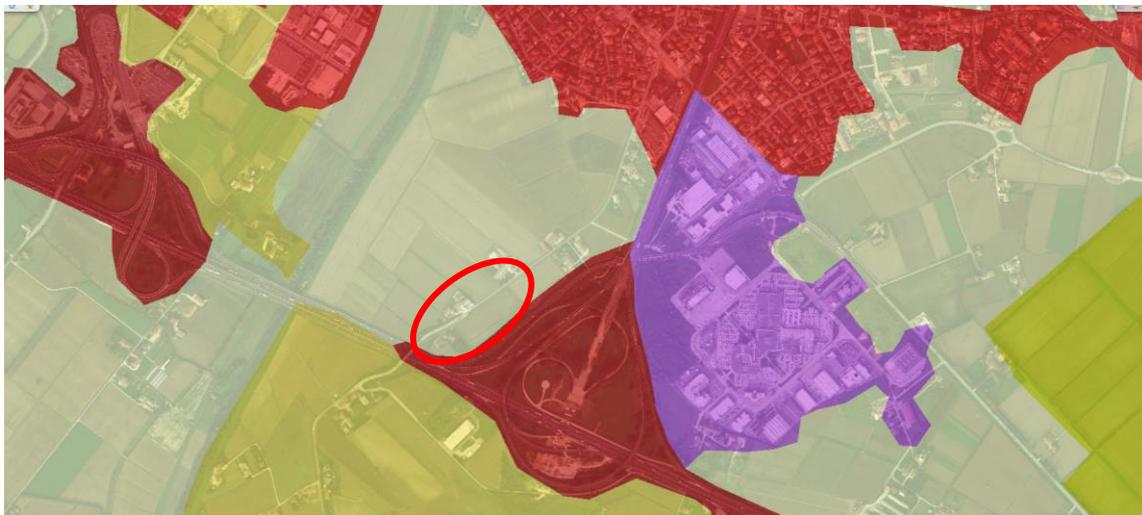


Figura 7 Uso del suolo (fonte: Ispra)

Viste le caratteristiche del contesto, l'uso del suolo attuale, la sovrapposizione dei perimetri degli habitat unitamente ai risultati dei sopralluoghi effettuati, si può affermare che non è stata evidenziata la presenza di alcun habitat riportato nel manuale d'interpretazione degli habitat della rete Natura 2000.

4.3 Descrizione ed identificazione dei siti Natura 2000

L'area oggetto di studio, come già evidenziato ricade all'esterno dei siti di Natura 2000 e ad una distanza minima di 470 m dal SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e 2,3 Km dal SIC "Ex Cave di Casale - Vicenza".

Vengono di seguito riportate alcune informazioni relative ai siti SIC in esame, derivanti dalle schede Natura 2000.

Tipo	Codice	Nome	Tipo
SIC	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	I
SIC	IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	C

4.3.1 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

Generalità: si estende su 715 ha è un ambito di risorgiva con boschi e prati umidi (molinieti). Rogge e canali con vegetazione caratteristica; prati da sfalcio.

Qualità e importanza: presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; presenza di associazione endemica molto rara (Platagini altissimae, Molinietum caeruleae). Presenza di specie faunistiche rare o in forte diminuzione.

Vulnerabilità: cambi colturali, antropizzazione diffusa, aree umide soggette a rischi di inquinamento, alterazione del regime idrico, interrimento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane.

Habitat: la suddivisione in tipologie ambientali che costituiscono il territorio del sito è riportata di seguito e si riferisce al formulario standard di Natura 2000.

Tipi di ambiente	%copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	10
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	45
Praterie migliorate	45

Gli habitat elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" secondo quanto riportato nella scheda Natura 2000 sono i seguenti:

codice habitat	prioritario	descrizione
6510	no	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
6410	no	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)

3260	no	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>
6430	no	Bordure planiziali e alpine di megaforie idrofile
7210	si	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>

Tabella 1 habitat di interesse comunitario presenti all'interno del SIC IT3220040 (fonte scheda Natura 2000)

Le specie animali e vegetali di interesse comunitario elencate negli allegati delle direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" presenti nell'area sono riportate nella tabella seguente:

codice	specie	nome italiano
Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore
A097	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo
A098	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio
A122	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla

Relazione Tecnica DGR 1400/2017
Comune di Montebello Vicentino

A272	<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia piccola
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione eurasiatico
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia
A213	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni
A214	<i>Otus scops</i>	Assiolo
A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune
A340	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore
Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di lataste
Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
1097	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	Lampreda padana
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo padano
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite fluviale
1163	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone
Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		

Tabella 2 specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti all'interno del SIC IT3220040 (fonte scheda Natura 2000)

Nel formulario standard del SIC sono riportate anche delle specie di flora e fauna che, pur non essendo tra quelle inserite negli allegati delle Direttive Comunitarie 43/92/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", sono ugualmente considerate importanti.

gruppo	nome	nome volgare
A	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana
F	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello
F	<i>Orsinogobius punctatissimus</i>	Panzarolo
F	<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano
F	<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola
M	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola acquatica
M	<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco
M	<i>Muscadinus avellanarius</i>	Moscardino
M	<i>Neomys anomalus</i>	Toporagno d'acqua di Miller
P	<i>Allium angulosum</i>	
P	<i>Allium suaveolens</i>	
P	<i>Cardamine amara</i>	
P	<i>Cardamine hayneana</i>	
P	<i>Carex davalliana</i>	
P	<i>Cirsium palustre</i>	
P	<i>Crepis paludosa</i>	
P	<i>Cucubalus baccifer</i>	
P	<i>Epipactis palustris</i>	

P	<i>Eriophorum latifolium</i>	
P	<i>Parnassia palustris</i>	
P	<i>Valeriana dioica</i>	
R	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio
R	<i>Natrix tessella</i>	Natrice tassella

Tabella 3 altre specie di flora e fauna importanti presenti all'interno del SIC IT3220040 (fonte scheda Natura 2000)

4.3.2 Ex Cave di Casale - Vicenza

Generalità: si estende su 36 ha e consiste in cave abbandonate con falda affiorante e vegetazione idr-igrofila sia erbacea che nemorale.

Qualità e importanza: presenza di specie rare; ambiente di grande interesse avifaunistico per la presenza di specie faunistiche rare e minacciate.

Habitat: di seguito si riporta la suddivisione in tipologie ambientali del sito con riferimento al formulario standard

Tipi di ambiente	%coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione cinta	50
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	20
Praterie umide, praterie mesofite	20
Risaie	5

In merito agli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" nel SIC e ZPS sono presenti:

codice habitat	prioritario	descrizione
3150	no	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Le specie animali e vegetali di interesse comunitario elencate negli allegati delle direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" presenti nell'area sono riportate nella tabella seguente:

codice	specie	nome italiano
Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore
A272	<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo
Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
A006	<i>Podiceps grisegena</i>	Svasso collaroso
A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino
A052	<i>Anas crecca</i>	Alzavola
A054	<i>Anas acuta</i>	Codone
A055	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola
A056	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone
A118	<i>Rassuls aquaticus</i>	Porciglione
A152	<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino
A292	<i>Locustella luscinioides</i>	Salciaiola
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie comune

A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude
Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		

Tabella 4 specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti all'interno del SIC e ZPS IT3220005 (fonte scheda Natura 2000)

Nel formulario standard del SIC sono riportate anche delle specie di flora e fauna che, pur non essendo tra quelle inserite negli allegati delle Direttive Comunitarie 43/92/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", sono ugualmente considerate importanti.

gruppo	nome	nome volgare
P	<i>Alopecurus utriculatus</i>	
P	<i>Epipactis palustris</i>	
P	<i>Ranunculus circinatus</i>	
P	<i>Scrophularia nodosa</i>	
P	<i>Thalictrum aquilegifolium</i>	

Tabella 5 altre specie di flora e fauna importanti presenti all'interno del SIC e ZPS IT3220005 (fonte scheda Natura 2000)

4.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato

Si evidenzia che:

- l'area oggetto della presente indagine risulta esterna al sito Natura2000 descritto;

- tra l'area di intervento ed i confini del S.I.C. più prossimo sussistono circa 470 m in linea d'aria;
- la viabilità interposta può essere considerata una barriera ecologica tra area di progetto e il sito Natura2000;
- all'interno dell'area di progetto non sono stati identificati habitat prioritari né habitat non prioritari comunque inseriti all'interno delle schede Natura 2000;
- non sono previste né in fase di cantiere né in fase di esercizio azioni ricomprese tra le cause di vulnerabilità del sito.

4.5 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Non sono stati identificati effetti su habitat, habitat di specie e specie derivanti dall'intervento in oggetto, sia per ragioni di distanza che separa l'area d'intervento dal SIC, sia per la vicinanza a importanti infrastrutture e alle zone commerciali/produktive e dalla tipologia dell'intervento proposto.

4.6 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non sono stati identificati effetti sinergici e cumulativi del progetto.

4.7 Identificazione degli effetti, dei percorsi e dei vettori attraverso i quali essi si producono

I vettori di trasmissione non possono essere alterati e tanto meno questi possono realmente alterare le componenti oggetto di tutela, relativamente ai siti della Rete Natura2000.

5. Conclusioni

Le analisi effettuate consentono di fare le seguenti considerazioni:

- 1) valutata l'attività proposta;
- 2) rilevate le fonti di pressione esistenti nell'intorno e generate dall'intervento;
- 3) valutate le caratteristiche e la localizzazione degli habitat e degli habitat prioritari dei Siti Natura 2000 rispetto all'area di intervento;
- 4) valutate le tipologie delle specie di flora e fauna riferite ai siti Natura 2000 più prossimi e verificate nella cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto allegata alla D.G.R. n.



2200/2014, si ritiene che l'intervento rientri nella fattispecie riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" in quanto:

- a) l'intervento per le attività svolte e per la sua collocazione, non interferisce con nessun tipo di habitat o habitat di specie;
- b) gli eventuali effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere le specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;
- c) non ci sono effetti a carico di nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE;
- d) non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate.

E' possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000.

6. Bibliografia citata

S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto

Rete Natura 2000 - Regione Veneto

[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

<http://www.reteambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.iuav.it>

<http://www.unipd.it>

<http://www.cpt.to.it>

<http://www.regione.veneto.it>

<http://www.provincia.vicenza.it>

<http://www.comune.torridiquartesolo.vi.it/hh/index.php>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>